La morte di Angelo Monaco, funerali vietati in forma pubblica. Era ritenuto reggente del clan Trigila

Per le esequie di Angelo Monaco, la Questura di Siracusa ha disposto il divieto di celebrazioni pubbliche. I funerali si svolgeranno esclusivamente in forma privata, per ragioni di ordine pubblico. Considerato il reggente del clan Trigilia di Noto, Monaco è morto ieri a 71 anni, dopo una lunga malattia.

Il nome di Monaco è comparso in diverse inchieste antimafia della Direzione distrettuale antimafia di Catania. Gli investigatori lo indicavano come uno dei riferimenti del sodalizio mafioso netino, con un ruolo di reggenza e nella gestione degli interessi economici dell'organizzazione.

Tra le principali operazioni che lo hanno riguardato figurano Piazza Pulita, nel 2017, relativa alle pressioni estorsive nel settore della raccolta dei rifiuti a Noto, e Vecchia Maniera, del 2019, incentrata sul traffico di stupefacenti e sulle estorsioni. Per quest'ultima vicenda era arrivata una condanna a 13 anni e 4 mesi, successivamente confermata in appello.

Il suo nome era emerso anche nell'inchiesta Robin Hood, che aveva approfondito gli interessi economici attribuiti al clan Trigila, compresi quelli nel settore agricolo e ortofrutticolo. Nell'agosto 2023 era tornato in libertà per decorrenza dei termini della custodia cautelare.